

VV $\sqrt{\frac{160}{108}}$

À

GIROLAMO FRACASTORO

IN RELAZIONE

ALL'ARISTOTELISMO E ALLE SCIENZE

NEL RINASCIMENTO

DI

GIUSEPPE ROSSI

PROF. DI FILOSOFIA NEL R. LICEO GALILEI DI PISA

LIBERO DOCENTE NELLA R. UNIVERSITA'



P I S A

LIBRERIA E. SPOERRI EDITRICE

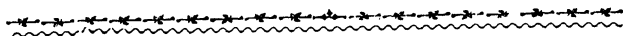
1893.

À

PROPRIETÀ LETTERARIA



Pergola 1892, Stab. Tip. Gasperini.



In un libro recente « LA PHILOSOPHIE DANS SES RAPPORTS AVEC LES SCIENCES ET LA RELIGION, » il Barthélemy-Saint Hilaire, l'illustre traduttore d' Aristotele, accennato il dissidio odierno tra la filosofia e le scienze, scriveva: « Enivrées de leurs succès, les sciences particulières sortent fréquemment de leur domaine; oubliant ce qu'elles sont, elles se retournent contre la philosophie, leur mère commune, à qui elles doivent leurs principes et leur méthode. C'est une flagrante erreur, qui, pour l'instant, subjugué les esprits » (pag. 22).

Contro questo errore io combatto da sedici anni, poichè da quando pubblicai il mio « METODO GALILEIANO, » e successivamente co' miei lavori sul « PORTA, » e sul « MAUROLICO, » è sempre stato

mio intendimento dimostrare come non può esservi filosofia all' infuori dei dati delle scienze ; nè le scienze possono dispensarsi dai criteri e dai metodi della filosofia. Questa invero esamina il valore del conoscimento e stabilisce la logica delle scienze, le quali alla loro volta apparecchiavano la materia delle sintesi filosofiche.

A torto quindi, secondo il mio parere, la storia della filosofia si separerebbe dalla storia delle scienze ; ed io stimo che senza tutti coloro che chiamerò « I Filosofi scienziati del Rinascimento » non si sarebbero nemmeno avuti il Cartesio ed il Leibniz, e nè pure il Kant.

Infatti il problema della filosofia moderna, dal Descartes in poi, è quello della realtà e della certezza ; ma esso trova i suoi precedenti

inconcussi nei risultati delle scienze particolari, la realtà della fisica, la certezza delle matematiche; nè può essere avviato alla sua soluzione se non tenendo conto delle nuove basi offerte dalle scienze stesse.

Pubblicando oggi il presente scritto sul Fracastoro, io seguo adunque il mio antico concetto, e stimo che se questo fosse consentito, non si avvererebbe il caso lamentato dal Barthélemy-Saint Hilaire, che le scienze particolari si sostituissero alla filosofia; ma piuttosto la filosofia stessa, da molti considerata oggi come un puro lavoro speculativo di una classe speciale di uomini che hanno tempo da dedicarvisi, ne sarebbe ravvivata notevolmente.

L'AUTORE

